Anno IV. Venerdì 2 Gennajo 1880 N. 2

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 1 gennajo

Ancora l'avvenimento più importante del giorno è l'attentato contro il giovane Monarca spagnuolo e l' Arciduchessa Cristina, sua consorte. Oltre quanto ci disse il telegrafo, null'altro s'è scoperto; anzi que' pretesi complici di Otero, diggià sin dai primi istanti arrestati, furon ridonati alla libertà. Per cui si sarebbe portati a dar ragione a' giornali austriaci, i quali, pur riconoscendo assai gravi le condizioni della Spagna, veggono nell'attentato un atto di pazzia individuale piuttostochè il frutto di una congiura.

Se non che è strano per lo meno che questo giovane, il quale pensava di suicidarsi, venga poi consigliato a rivolger l'arma micidiale contro il proprio Soviano; ed in questi consigli, qualora sia vero che furon dati, non si può non vedere qualche cosa che assomiglia ad una congiura, o per lo meno un grave indizio di malcontento. Certo è che l'Otero verrà condotto dinanzi ai tribunali e condannato — fors' anco alla pena capitale, quantunque l'*esempio salutare* del Moncasi non abbia portato veramente la *salute;* ma non perciò il trono di Alfonso resterà consolidato, e per chi attentamente esamini le condizioni di quella penisola, scorgerà molti indizi di una non lontana e forse grave perturbazione.

Una nuova polemica giornalistica è iniziata fra la stampa russa e la tedesca, a proposito di pretese rivelazioni del giornale *Ruskaja Starina,* riferentisi alla primavera del 1865, in cui il cancelliere germanico, per quanto narra quel foglio, « amoreggiava » coi polacchi, ai quali aveva promesso il distacco dalla Russia. E la stampa berlinese fa ora gran caso di queste *rivelazioni,* in quanto che si vuol vedere in esse il *dito* del Gortciakoff, che per tal modo cercherebbe prendere la rivincita del *tiro* giuocatogli dai Bismarck quando svelava le pratiche da quello fatte per indurre la Francia a stringere un patto d'alleanza colla Russia.

Il fatto narrato dal *Ruskaja Starina,* quantunque smentito dalla stampa berlinese, sembra certo; poichè in quell' epoca i Polacchi miravano fiduciosi alla Germania, riprometendosene l'emancipazione dalla oppressione moscovita. Però un giornale officioso di Berlino afferma che lo stesso Czar Alessandro offerse alla Prussia, in compenso di richiesti favori e d' alleanza, la cessione di gran parte della Polonia colla capitale Varsavia.

Del resto, queste rivelazioni, vere o no, non possono avere che una importanza relativa; mostrare cioè, come, malgrado la cordialità e l' amicizia personale dei due imperatori, Russia e Germania non sieno i paesi che più sono legati da reciproca simpatia.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 1 gennajo.

Dopo avere per due ore girato ne' principali punti monumentali di Roma in compagnia di un dotto amico mio, cui prese vaghezza di recitarmi questa sera una filosofica meditazione sull' *infinita vanità del tutto,* eccomi qua seduto al Caffè, mentre di trenta minuti è varcata la mezzanotte. Quindi, scrivendo a Voi per augurarvi il *buon principio,* posso segnare la lettera con la data dell'anno nuovo.

E Vi scrivo, perchè dalla mia diligenza presente abbiate cagione a ben sperare della mia diligenza in avvenire. Se nello scorso anno vi scrissi a sbalzi, nell'ottanta vi scriverò regolarmente, due o tre volte per settimana.

Oggi (come di leggeri immaginarete) nei nostri circoli non si parla che di due fatti, di quanto avvenne ai funerali dell'Avezzana, e del ricevimento a Corte del Corpo diplomatico.

Nella mia lettera precedente vi esternavo la speranza che niuno avrebbe voluto profittare di un *morto così venerato* per dare noja ai vivi pur *onorandi,* e men che meno all'on. Cairoli. E mi spiace ora di avervi esternato quella mia speranza, perchè la cosa andò altrimenti. E con dispiacere di moltissimi, credetelo a me; e proprio senza alcun costrutto. Solo vi rimarco che ai disordini avvenuti al Cimitero, per buona ventura non erano presenti le Rappresentanze ufficiali; poichè, se ciò fosse stato, que' disordini apparirebbero di assai maggior gravità! Ma probabilmente se le Rappresentanze si fossero disturbate di fare una passeggiata più lunga; se Cairoli ed il Sindaco di Roma avessero parlato loro davanti la bara, forse non sarebbero avvenuti que' fatti. Ma siccome or dicesi che su di essi si farà un'interpellanza alla Camera, vi posso assicurare come il Governo non ci abbia colpa. Io so che i capi dell'Associazione per l'*Italia irredenta* avevano fatto chiedere, a mezzo di Menotti Garibaldi, al Ministro dell'interno il permesso di far comparire ai funerali la loro bandiera, e mi è assicurato che l'on. Depretis risolutamente rispose che non lo avrebbe permesso mai e poi mai. Dunque, ciò essendo vero (nel caso dell' interpellanza) il Governo con la autorità propria coprirà il contegno degli Agenti della Questura. Tuttavia è male che ad ogni tratto si voglia dare inquietudini al Governo, con pericolo che all' estero ingrandiscano le cose sino a farne nascere una quistione diplomatica.

E poichè vi parlo di diplomazia, vi so dire che i Diplomatici delle Potenze furono poche ore fa al Quirinale, e vennero accolti con la solita etichetta di ogni anno. Mi dicono che il Re siasi trattenuto specialmente col conte Coello, Ministro di Spagna, e che siasi rallegrato perchè la Regina Maria Cristina non abbia ricevuta quell' impressione che potevasi temere. Aggiungesi che all' ambasciata è giunta la notizia dell' arresto di tutti i complici di Otero Gonzales.

E a proposito di Spagna, già saprete come sono a buon punto le pratiche incoate tra quel Governo ed il nostro per elevare le rispettive Legazioni ad Ambasciate. Così il conte Coello, che partecipa molto volentieri a tutti gli avvenimenti del nostro paese e gode molta simpatia, potrà nel prossimo Carnovale dare qualche solenne ricevimento cui saranno invitati il Re e la Regina d'Italia.

Dei Ministri oggi non Vi parlo, perchè già Vi è noto come tutt' uomo si dedichino alla compilazione delle leggi più urgenti. Specialmente l' onor. Baccarini è modello di operosità. Al Ministero dell' interno pur si lavora, malgrado la indisposizione dell' onor. Depretis, con alacrità lodevole. Dunque riteniamo che, pur sotto questo aspetto, il 1880 cominci sotto ottimi auspicj.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 31 dicembre contiene: 1. Nomine nell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, fra le quali notiamo le nomine a grandi ufficiali dell' onor. De Renzis, del procuratore generale di Corte d' appello comm. Emanuele Ravot e del comm. Luigi Orginoto, provvisoriamente segretario generale del ministero delle finanze.

2. R. decreto 4 dicembre che erige in Corpo morale l' Asilo infantile di Pesaro.

3. R decreto 7 dicembre che approva l' aumento del capitale della Banca pratese, sedente in Prato.

4. R. decreto 20 novembre che regola il versamento dei contributi annui dei Consorzi universitari nelle Casse dello Stato.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero d' agricoltura e commercio e in quello dall' amministrazione dei telegrafi.

— Ecco i nomi dei Deputati che rappresentavano la Camera, insieme all' Ufficio di Presidenza, e che furono ricevuti ieri da S. M. il Re: Raggio, Napodano, Gritti, Merizzi, Zuccaro, Odiard, Roncalli, Visconti-Venosta, Angeloni, Giacomelli Giuseppe e Diligenti.

— S. M. il Re, appena ebbe notizia dell' attentato contro le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna, inviò loro un telegramma di felicitazione, per essere rimasti illesi

— Leone XIII ha ricevuto, l' altro ieri, in particolari e distinte udienze gli omaggi e gli augurii pel nuovo anno degli Inviati straordinarii e Ministri plenipotenziarii del Belgio e di Monaco di Nizza. Gli altri rappresentanti accreditati presso il Vaticano furono ricevuti ieri dal Pontefice.

— Il Pontefice ha inviato con un telegramma le sue congratulazioni al Re e alla Regina di Spagna per lo scampato pericolo.

— La *Capitale* pubblica una protesta della *Lega Democratica* di Roma contro il sequestro delle bandiere del Comitato dell' *Italia irredenta* operato dalle guardie durante i funerali del generale Avezzana.

— Il Ministro della guerra ha decretato che gli uomini di prima categoria della classe 1859, non che quelli di prima categoria della classe 1858, rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo, siano chiamati sotto le armi nei giorni 26, 28 e 30 di gennaio 1880, fatta eccezione per alcuni distretti militari, il cui contingente sarà chiamato in due volte, una parte cioè nei giorni suddetti e l' altra parte nei giorni 12, 14 e 16 del successivo febbraio.

— Una comunicazione dell' *Osservatore Romano* smentisce che il Papa in un' udienza accordata ad un diplomatico, pronunciasse parole relative alla condotta da seguirsi dallo episcopato belga. Smentisce pure che il Papa intenda di collaborare nella stampa cattolica, quantunque faccia ogni sforzo per incoraggiarla. Questa smentita si riferisce all' *Aurora,* nuovo diario clericale uscito jeri che dicevasi ispirato dal pontefice.

— Il ministero Italiano ha mandato a Madrid telegrammi di congratulazione per la salvezza del re e della regina di Spagna.

— Si è procurato di fomentare dissensi tra i ministri pei fatti di Campo Verano, ma non si è riusciti.

NOTIZIE ESTERE

Il generale Menabrea, ambasciatore italiano a Londra, avendo ottenuto un congedo, è giunto ieri sera a Parigi. Ripartirà fra alcuni giorni per Roma.

— L' arciduchessa Maria Teresa d'Austria, moglie dell' Arciduca Carlo Luigi, ristabilita dalla sua recente e grave malattia, verrà fra breve in Italia, accompagnata dalle sue due figlie Margherita e Maria.

Essa sarà accompagnata dalla dama di onore, contessa Stolberg.

— Il *Soir,* giornale repubblicano moderato, dice che l' accoglienza fatta al nuovo Gabinetto dalla stampa repubblicana francese è alquanto fredda, perchè la sua composizione non è quella che si aspettava.

— V' è il progetto di erigere nella piazza di Digione una statua colossale a Garibaldi in memoria della eroica difesa del 1870-71.

— Telegrafano da Costantinopoli:

Un nuovo proclama della Porta ordina agli abitanti di Gusinie e di Plava di rendersi al Montenegro.

— Telegrafano da Parigi:

Tutto il corpo diplomatico si recò a complimentare Freycinet appena si seppe la sua nomina a presidente del Consiglio.

L'ambasciatore di Germania, principe di Hohenlohe e sua moglie si recarono in casa di Freycinet per fare inscrivere il loro nome.

— Cialdini ha consegnato le sue lettere di richiamo a Grévy. Questi manifestò un sincero rammarico per la partenza del generale.

Nel ricevimento del corpo diplomatico all' Eliseo, che ebbe luogo oggi, per la solennità del nuovo anno, l' Italia fu rappresentata da Marocchetti.

Dalla Provincia

Nel Comune di S. Leonardo ad una fanciullina d'anni 5, lasciata dai genitori presso il focolare con una sua sorella d'anni 11, si appiccò il fuoco alle vesti e rimaneva talmente malconcia che dopo quattra ore moriva tra i più atroci spasimi.

A Pesariis (Tolmezzo) il 27 p. p. dicembre, certo S. G., d'anni 16, era occupato a far cadere una pianta di faggio da lui recisa. All'improvviso la pianta cedette e colpì quel povero giovane così violentemente alla testa da lasciarlo quasi all'istante cadavere.

Alcuni contadini di Arta l'altro dì accesero del fuoco per riscaldarsi nelle vicinanze del bosco Pala Secca. Da un momento all'altro il fuoco si propagò al bosco e con molti stenti degli agenti forestali e dei RR. Carabinieri, il fuoco potè essere spento non senza arrecare un danno di oltre mila lire.

In quel di Prato Carnico certa C. M., spento il fuoco e copertolo colla cenere usciva di casa per sciacquare dei panni, lasciando nella cucina le sue creaturine una di 5 e l'altra di 3 anni. Rincasata un tremendo spettacolo le si affacciò. Il bambino d'anni 3 giaceva bocconi sul focolare del tutto abbrustolito.

CRONACA CITTADINA

I funzionari dipendenti dalla Deputazione provinciale furono jeri ad ossequiare il Prefetto, presentati dal Segretario-capo cav. Merlo, che lesse un breve discorso, in cui spiccò l'augurio ch'eglino facevano a sè medesimi di poter nel nuovo anno imitare il comm. Mussi nella sua operosità sagace e diligente.

Il Prefetto, qual Deputato del Consiglio provinciale scolastico, in data 22 p. ha diretta la seguente circolare ai signori Sindaci ed ai r. Ispettori e Delegati scolastici della Provincia:

Nel riprodurre la nota ministeriale intorno all'oggetto suindicato sento la necessità di accompagnarla da alcune considerazioni.

L'Autorità superiore che, interpretando lo spirito e la lettera della legge e del regolamento, volle esclusi gli ecclesiastici con cura di anime dall'esercizio della scuola elementare pubblica e classificata, non fu certo animata da spirito poco benevolo verso di loro, ma s'ispirò invece al solo interesse e della scuola e della posizione speciale di essi.

Il sacerdote che deve direttamente o indirettamente assistere alle gravi incombenze della cura delle anime, sia che eserciti esso stesso le funzioni parrocchiali, sia per volere, per delegazione o per rappresentanza dal parroco suo superiore primo e diretto in qualunque ora, in qualunque giorno se ne offra il bisogno, è allontanato, distratto, anche contro suo volere, dalla scuola che ha da fare ogni giorno, e per non meno di cinque ore, ad una scolaresca numerosa bene spesso di oltre 70 ed anche 100 alunni. Nè può il maestro elementare rifiutarsi per la scuola serale e festiva quando il Comune o l'Autorità scolastica ve lo obblighi nell'atto della nomina o della conferma.

Oltre a ciò giova osservare che dai giorni obbligatori per la scuola non sono esclusi tutti quelli dichiarati festivi per precetto ecclesiastico, pei quali il clero o non si presta alla scuola o vi si presta mal suo grado e con ripugnanza evidente.

Quindi fu provvida la legge ed equa l'autorità che, inibendo all'ecclesiastico il duplice ufficio di cappellano curato e di maestro, intese a tutelare l'intesesse della scuola e a sottrarre il sacerdote zelante dell'uno e dell'altro al penoso pensiero o di dover mancare al suo ministero sacro, o alla scuola; o di attendervi in modo distratto ed a sbalzi, e quindi con scarso e talvolta nessun profitto.

È per questo che io ritengo che ove le Rappresentanze comunali ed il Clero riflettessero alle ragioni che ho esposto, nè farebbero quelle, nè accetterebbe questi la nomina di maestri elementari.

Ad ogni modo questa è la interpretazione data dalla legge: a me spetta di farla eseguire; e lo farò molto più, sostenuto come sono dal voto tanto giusto, quanto illuminato e imparziale dell'onorevole Consiglio Scolastico Provinciale.

Onde quei Comuni che avessero fatto o che fossero per fare la scelta di un cappellano a maestro delle loro scuole elementari, debbo avvertirli che non solo non ne sarà sanzionata la nomina ma che sosterrò con tutta la forza della legge il maestro che verrà mandato d'ufficio.

E siccome mi consta indubbiamente che taluni Comuni e taluni cappellani per sostenersi nella scelta usano gli artifizi di presentare rinuncie illusorie ed apparenti all'ufficio ecclesiastico al solo fine di carpire per tal modo l'approvazione del Consiglio Scolastico ad un atto illegale; così li avverto che tali artifizi saranno scoperti sicuramente: di consegnenza i Municipi e i maestri così nominati dovranno imputare a sè stessi se questi saranno allontanati dalla scuola, e quelli verranno a perdere l'azione proficua della sua continuità in qualunque periodo dell'anno.

Ecco ora la nota ministeriale la quale stabilisce anche in quali casi può un ecclesiastico essere nominato maestro elementare, ritenendosi che possa esserlo ove esso non abbia che l'obbligo di dire la messa nei giorni festivi, nè queste sia comulato con altri uffici ecclesiastici incompatibili colla scuola, come ho detto di sopra.

Il Prefetto Presidente
G. Mussi.

Ministero della Istruzione Pubblica — Provveditorato centrale per l'Istruzione primaria e popolare.

Al Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico di Udine.

Esaminato il quesito proposto colla nota segnata al margine circa ai maestri sacerdoti che hanno cura d'anime, lo scrivente dichiara che in massima i predetti sacerdoti non possono essere eletti maestri elementari comunali. Epperciò codesto Consiglio Scolastico non dovrà approvare le nomine fatte dai Municipi di maestri aventi cura d'anime se le loro scuole sono classificate o se il numero degli allievi che debbono frequentarle è considerevole. Per i piccoli Comuni poi che hanno scuole non classificate o con stipendi inferiori al minimo stabilito dalla legge quando riesca difficile di trovare maestri senz'altro impegno, piuttosto di lasciar chiuse le scuole, il Consiglio Scolastico potrà permettere che le medesime siano affidate a maestri aventi cura d'anime, colla condizione espressa però che i medesimi siano vincolati almeno per la durata dell'anno scolastico, giusta la proposta fatta da codesto r. Provveditore.

per il Ministro
FERRATI.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1880.

Tutte le persone comprese nei ruoli del 1879, al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi inscritti e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1880, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli che avranno dal detto giorno in avanti vetture o domestici non peranco notificati, sono invitate a produrre entro il giorno 12 gennaio prossimo venturo la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale regolamento già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascheduna ditta nei ruoli 1889, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1880, quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero e per nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od ommissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate sottoporranno all'amenda da lire 2 a lire 50, da applicarsi nei modi e termini prescritti dal Titolo II, Capo VIII della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865, Allegato *A*.

Dal Municipio di Udine
li 11 Dicembre 1879

IL SINDACO
PECILE

La Congregazione di Carità ha distribuito ai poveri le coperte e maglie di lana, ed i vestiti usati che, come abbiamo annunciato, le pervennero dalla Ditta Tellini e da altri benefattori. Sappiamo, però, che le domande continuano; quindi ci aspettiamo che altri vogliano continuare in questa specie di beneficenza.

Provvedimenti di beneficenza. Pubblichiamo la circolare diretta dal R. Prefetto comm. Mussi ai signori Sindaci della Provincia allo scopo di promuovere dai vari Municipi dei provvedimenti per megli regolare l'opera di beneficenza pubblica e privata:

« Le tristi condizioni della presente annata a tutti sono conosciute, e'e esse formarono argomento delle previdenti misure del Governo, che anche con recente legge ha stanziati parecchi milioni per dar lavoro alle classi più bisognose, devono più specialmente richiamare l'attenzione delle Autorità comunali, essendo in questi casi la beneficenza dei Municipi assai più diretta, più larga, più efficace d'ogni altra.

« Lo stato infatti non può che creare qua e là alcuni grandi asili di lavoro, per loro natura limitati, aperti solo a poche classi di cittadini e sotto date condizioni di sesso, di forza, di luogo, laddove cadaun Municipio avendo il mezzo di conoscere intimamente l'intensità e la varia natura dei bisogni de' suoi poveri, li può soccorrere in misura proporzionata e giusta, sollevando anche quelle miserie che son tanto più gravi quando non hanno il modo di farsi sentire o di accettare almeno quel lavoro che ai più robusti od ai più fortunati viene offerto.

« D'altronde l'opera della carità è per sua natura e per antica tradizione di leggi e di costumi, municipale; ed i Comuni dividendosela, nel grandissimo loro numero, la rendono, anche singolarmente, meno gravosa.

« Nè con ciò io intendo che debbano le Autorità comunali venire subito al soccorso collo spediente di stornare o impegnare fondi di bilancio, il che anzi ha da valere soltanto quando si voglia affrettare o compiere qualche opera di pubblica utilità, oppure è da ritenersi come una misura estrema, allorchè ogni alltro mezzo sia venuto meno.

« Ma le Autorità comunali, che godono la fiducia de' loro amministrati, e che sono collocate in maggiore estimazione, se convinte che i mezzi di soccorso ordinario non sono più sufficienti, devono prendere. prima di tutto, l'iniziativa per chiamare, invogliare, disciplinare la carità dei cittadini agiati, a cui in queste circostanze eccezionali, ed in questa Provincia, a niuna seconda per generosità di sentimenti, io credo si possa fare appello, e sempre, e con ottimo risultato.

« Considerando quindi essere prudente l'antivedere la necessità di misure, che per ora non pajono generalmente urgenti, ma che nei primi mesi del prossimo anno, allorchè saranno scemate o consumate le piccole provvigioni delle classi più povere, si possono manifestare più incalzanti, io invito la S. V. ill. a porre mente con sollecitudine a questi due ordini di provvedimenti:

« 1. Creare nel di Lei Comune una o più Commissioni, di cui sarebbe bene facessero parte anche le Signore, per raccogliere le offerte della carità cittadina, e formare così una riserva pei casi di bisogno, i quali poi da queste stesse Commissioni e dai medici del luogo e dalle Cogregazioni di Carità e dal Municipio e da altri saranno a tempo opportuno notificati.

« A queste Commissioni si lasci facoltà di scegliere quei modi, che son tanti e tanto ingegnosi, che riputeranno migliori per raggiungere il loro scopo, sia raccogliendo denaro, indumenti, vittuarie; sia con lotterie, con feste, con questue o con altro.

« 2. Quando ciò non basti, indicarmi quali delle opere pubbliche, obbligatorie o facoltative (strade, ponti, cimiteri, riattamenti di case, ecc.), sono stanziate nel bilancio del di Lei Comune e da eseguirsi nella vegnente primavera: oppure quali, se obbligatorie, possono mettersi in esecuzione, con rapida procedura.

« Sarò grato a V. S. ill. se mi favorirà notizia di quanto Ella ha fatto: lieto poi se vedrò che l'opera della S. V. ill. otterrà quel risultato che è vivamente a desiderarsi.

La compagnia di pompieri volontari. Il Presidente della Società di ginnastica quando s'inaugurò la scuola festiva per gli operai, fece sperare che sarebbesi tradotto in atto un altro desiderato dello Statuto sociale, la istituzione di una *compagnia di pompieri volontari*. L'onorevole Sindaco cav. Pecile raccoglieva l'augurio e prometteva la sua efficace cooperazione.

Dopo di allora nessuno ne parlò, e chi sa per quanto tempo ancora resterà un pio desiderio la *compagnia di pompieri volontari*.

Ci permettiamo di rammentare ad ambedue il noto ditterio: *promissio boni viri est obligatio.*

La minestra per i poveri. Per quanto ci viene assicurato, lunedì si comincierà a distribuire fra i poveri la minestra.

Non è da credersi però che le razioni vengano distribuite gratuitamente al primo che capita, come s'usava e s'usa ancora in qualche convento. Solo quelli che altrimenti non possono procurarsela e le cui misere condizioni sieno state accertate dalla Congregazione di Carità vi avranno diritto; libero poi, come già abbiamo annunziato, a chiunque di farne acquisto mediante pagamento, sia per uso proprio, sia per aiutare famiglie povere a lui conosciute.

Cassa di risparmio di Udine.

Situazione al 31 *dicembre* 1879.

Attivo

Numerario in cassa	23.600.12
Mutui a enti morali	275.749.40
Mutui ipotecari a privati	328.984.—
Prestiti in conto corrente	126.000.—
Prestiti sopra effetti pubblici	14.771.58
Obbligazioni garantite dallo Stato	384.068.50
Cartelle del credito fondiario	22,040.—
Depositi in conto corrente	32.405.60
Cambiali in portafoglio	48.993.—
Mobili, registri e stampe	2.041.76
Debitori diversi	18.027.51
Somma l'Attivo	1,240,681.47

Passivo

Credito dei depositanti per capitale	L.	1.161,687.46
Simile per interessi	»	36,738.33
Creditori diversi	»	2,364.37
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1878 L. 23,167,85		
Utili netti bilancio 1879 » 16,723,46		
		39.891,31
Somma il Passivo	L.	1,240,681.47

Movimento mensile

dei libretti, dei depositi e dei rimborsi
Libretti accesi N. 28 depositi n. 159 per L. 56,041.77
Id. estinti N. 19 rimborsi n. 156 per » 56,389.53
Movimento da 1 genn. a 31 dicembre 1879 dei libretti dei depositi e dei rimborsi
Libretti accesi N. 516 depositi N. 2458 per L. 792,156,85
Id. estinti N. 325 rimb. 2006 » 818,384,89

Udine, 1 gennajo 1879.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini.

Carnovale. La Società per le festine da ballo ed altri divertimenti nella prossima stagione di carnovale e quaresima, di cui abbiam fatto cenno nel nostro Giornale, si è definitivamente costituita. Da assunte informazioni ci è risultato che la Presidenza ha deciso di aprire le Sale del Palazzo Bonanni, dove appunto la Società avrà sede, nella sera di lunedì 12 andante; vi sarà della buona musica e, naturalmente dopo, ai più valorosi spetterà d'inaugurare il carnovale. Altre festine avranno luogo nei giorni 19 e 26 gennaio, 2 e 10 febbraio, una delle quali potrà assumere più vaste proporzioni. Nulla pare ancora deciso per la quaresima, ma certamente, a supplire la mancanza del solito spettacolo teatrale, la Presidenza non mancherà di trovar modo perchè almeno qualche serata si possa passare in compagnia.

Buca delle lettere. *Due carabinieri.* La narro perchè mi sta ancora qui sullo stomaco. Ecco la cosa. Un giovine, non importa chi sia, assolti gli impegni di leva, fu regolarmente congedato. Ma, vedi sventura, lasciò 12 lire di debito alla Massa. Nè fino ieri, proprio ieri, nessuno pensò più all'ingente somma che sbilanciava sul conto di Massa.

Infrattanto, e qui la sventura maggiore, il giovine congedato morì: sono due anni che sta nel mondo del nulla.

Ebbene ieri due carabinieri si sono presentati alla superstite madre del defunto milite indebitato per sentire se dessa o chi per essa dovesse o volesse rispondere pel pagamento delle note 12 lire.

È facile l'immaginare la sorpresa ed il dolore di quella povera madre — la sorpresa per vedersi riscossa, dopo una serie d'anni, d'un debito di massa del figlio decesso, il dolore per i ricordi del figlio perduto, nientemeno che alla presenza di due carabinieri!

Ma, domando io, questi creditori del Governo non potevono mandare un messo per diffidare i congiunti del defunto a pagare le 12 lire, o quanto meno non si poteva citarli per lettera?

No signori, comparvero due carabinieri e, senza indagare se o non avevano diritto di entrare, con quel mite mandato, nello inviolabile recinto d'una famiglia, mi sembra poco opportuno, poco conveniente, poco umano isgomentare colla sola presenza, una povera donna per 12 lire. Due carabinieri per 12 lire ... ha ... è grossa!

Ora poi chi si curerà di chiudere la bocca, di temperare, di chiarire quelle tante e non benigne, conghietture, che si sono fatte dal vicinato alla vista dei due carabinieri,

loro alle ricerche dello sgraziato debitore o corresponsabili?

Nessuno, ed è ciò una delle non minori gravi conseguenze dell' imperfezione della Legge.

Udine, 1 gennaio 1880.

Il Girovago.

Per debito d'imparzialità abbiamo accolto questo scritto; ma saremo lieti che il fatto in esso narrato, venisse smentito od in qualche modo giustificato.

Il cav. Antonio Baldissera nostro concittadino, venne nel decorso mese promosso al grado di Colonnello e destinato al comando del 10° Reggimento in Bari. Egli ha di poco oltrepassato il 40° anno di età sua, e se così giovine lo vediamo salito a posto sì emminente, è per il suo molto amore allo studio, per intelligenza distinto e per la stima ch' egli gode: ond' è che ce ne congratuliamo con lui di cuore e desideriamo che per lunghi anni ancora possa continuare a rendere i suoi utili servizi alla nostra diletta Patria.

Una notizia che sarà sentita con piacere dai nostri lettori si è quella della promozione del signor Bonaldo Stringher, nostro concittadino, che da reggente vice-segretario di prima classe presso il Ministero di Agricoltura, industria e commercio venne, con decreto reale 20 novembre, nominato vice-segretario di prima classe presso il Ministero stesso.

Teatro Minerva. Il primo giorno dell'anno nuovo si può dire, senza tema di una smentita, che si chiuse benissimo.

Attratto dallo svariato spettacolo, un numeroso e scelto pubblico assisteva al trattenimento di ieri sera. Lo spettacolo incominciò con una *Sinfonia* eseguita mirabilmente dalla numerosa orchestra diretta dall'egregio maestro Verza ed accolta dal pubblico con vivi applausi.

Poscia la *Fantasia* per Fagotto nell'opera *Un Ballo in maschera*, fu eseguita a perfezione dal signor Giacomo Adami, che venne chiamato due volte alla ribalta.

La *Romanza* nel *Don Pirlone* procurò un subisso d'applausi e tre chiamate al proscenio alla signorina Emma Fiappo; un soprano dalla voce limpida, pastosa e bene intuonata, che Ella sa modulare con grazia mostrando di essere educata ad ottimi studii Però la signorina Fiappo, accogliendo gli applausi come un incoraggiamento, prosegua nello studio proficuo ed indefesso, necessario tanto a chi coltiva la difficile arte del canto, e una corona al merito artistico non mancherà un giorno di ornare meritamente la sua fronte.

La *Sinfonia* nell'opera *Semiramide*, per Ocarine, venne ascoltata con religioso silenzio, e fruttò agli esecutori (signori maestri L. Cuoghi, G. Verza, L. Adami, e i signori S. Comino e B. Pecile), unanimi e fragorosi applausi, ed alcune chiamate. Per le insistenti richieste di *bis* venne eseguita invece inappuntabilmente una *Mazurka*, in seguito alla quale, per nuovi frenetici applausi e per nuove grida di *bis*, venne replicata l'ultima parte della Sinfonia.

Sior Antonio Tamburo chiuse lo spettacolo. E qui altri applausi alla signora Gallizia, al signor Riva e al signor Doretti, l'*enfant gaté* (un po' *grandicello* se si vuole) del nostro pubblico.

Prima di finire, voglio aggiungere che l'intermezzo che precede la seconda parte dell'operetta *Sior Antonio Tamburo*, lavoro (l'intermezzo e non l'operetta) dell'egregio maestro Luigi Cuoghi, è d'una fattura ammirabile. La *stretta* massimamente, è ben riuscita, quantunque ricorda, benchè alla lontana per altro, il pianissimo del preludio del terzo atto dell'*Africana*. Dell' esecuzione non fa d'uopo discorrerne, dal momento che questo *Intermezzo* lo si ascolta attentamente e lo si applaudisce.

E per oggi basti.

Fulgonio.

Teatro Nazionale. *Dispaccio per la posta.* Pubblico discreto ed esecuzione della *Suonatrice d'Arpa* inappuntabile. Lodevolissima la prima attrice signora Ester Fabbri-Olivieri, e molto applaudita. Il dramma piacque, come piacque pure la farsa: *Capriccio d'un padre.*

Questa sera riposo. Per domani è annunciata la *Francesca da Rimini* del Silvio Pellico.

F.

ULTIMO CORRIERE

Ecco le parole del *Popolo Romano* in risposta ai giornali radicali:

I giornali radicali cercano colle volgari ingiurie e coi cavilli di far credere che non vi fu alcun principio di dimostrazione ai funerali del compianto Avezzana.

O dimostrazione o manifestazione, sono artifizi rettorici, come sono artifizi i nastri e le fettuccie che si slegano a seconda delle circostanze.

Il fatto è che fu spiegata la bandiera perchè uno dei noti scrittori radicali volgendosi a chi la portava disse che era una viltà il non spiegarla.

Ora, siccome lo spiegare una bandiera che non è permessa, si chiama manifestazione illegale, l' autorità intervenendo, non ha fatto che il suo dovere.

Del resto, invece di fare la voce grossa, dal momento che la *Capitale* ha citato dei deputati in appoggio di ciò che essa dice, ecciti quei deputati a portare la questione alla Camera. Se non invocano un biasimo al governo. è segno che quei deputati sono i primi a condannare le ragazzate».

TELEGRAMMI

Roma, 31. La *Capitale* pubblica una protesta della *Lega Democratica* di Roma contro il sequestro delle bandiere del Comitato dell' *Italia irredenta*, operato dalle guardie durante i funerali del generale Avezzana.

Milano, 1. Telegrafano da Parigi al *Pungolo*: Si teme qualche disastro in causa dello scioglimento del ghiaccio della Senna. Gli ingegneri lavoravano a romperlo praticando canali per facilitare gli scoli.

Si annunzia che il fiume si è rialzato più di un metro.

Parigi, 30. Nelle elezioni municipali di Metz trionfò la lista indipendente (antiprussiana). Undici candidati del partito della protesta furono eletti.

Londra, 30. Un dispaccio particolare dello *Standard* da Pietroburgo smentisce che sia stata conclusa una convenzione tra l' Inghilterra e la Russia relativamente all' Asia Centrale.

Berlino, 30. La famosa Corrispondenza gialla di Berlino, che si redigeva, com' è noto, in francese per combattere la Francia, cessa le sue pubblicazioni col terminare dell' anno.

Berlino, 30. La *Gazzetta di Voss* annuncia la scoperta di una stamperia clandestina Berlino. La *Post* annucia che furono scoperte corrispondenze comprovanti la esistenza di una associazione fra socialisti e nichilisti.

Atene, 31. Dopo quattordici giorni di discussione sull' indirizzo, il governo riportò vittoria nella questione di gabinetto. La Camera approvò la politica del governo con 99 contro 71 voti.

Nissa, 31. La Scupcina approvò fra le acclamazioni le due Convenzioni con l' Italia riguardanti l' estradizione dei deliquenti e la giurisdizione consolare.

Vienna, 31. La *Corrispondenza Politica* dice che oggi fu firmata a Berlino una dichiarazione che proroga il Trattato di Commercio fra Austria e Germania fino al 30 Giugno con le modificazioni diggà conosciute.

Parigi, 31. Il *Temps* annuncia che Freycinet spedì agli ambasciatori di Francia un dispaccio per notificare loro che ha preso possesso del Ministero degli Esteri, assicurandoli del suo desiderio di mantenere buoni rapporti colle Potenze. Un telegramma da Costantinopoli smentisce le dimissioni di Fournier.

Costantinopoli, 31. Attendesi per oggi l' *Iradè* che autorizza il nuovo tracciato della frontiera turco-greca.

Vienna, 1. Tutti i giornali commentano l' attentato contro la coppia reale di Spagna, che si ritiene un semplice atto di pazzia individuale. Nondimeno i giornali in generale considerano come assai grave la situazione in Spagna, che si fa dipendere unicamente dal generale Campos.

Costantinopoli, 1. L' udienza di Layard presso il Sultano fu differita ad oggi per indisposizione dell' ambasciatore. Layard ebbe iersera una lunga conferenza con Savos pascià, in seguito alla quale non vi può essere ormai dubbio sull' appianamento sollecito del conflitto.

Atene, 1. Comundorus interpellato sulla questione dei confini, dichiarò che la Grecia fida nella benevolenza delle Potenze, ma che qualora avesse a riuscire infruttuoso l' eventuale mediazione delle medesime essa saprebbe agire da se.

ULTIMI

Costantinopoli, 31. Layard, non ricevendo nessuna risposta alla sua nota, sospese ieri le relazioni ufficiali e continua le relazioni ufficiose. — La seduta della Commissione turco-greca non è ancora fissata. Conduriotis attende istruzioni da Atene.

Londra, 1. I palombari lavorano nel fiume Tay, e scopersero la locomitiva con tre vagoni, ma nessun cadavere.

Roma, 1. Il Re ricevette le Presidenze del Parlamento, i grandi Corpi dello Stato, le Rappresentanze militari, municipali, ecc., che gl presentarono le loro felicitazioni pel nuovo anno.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Cairo, 2. Il Capo abissino Rasalula, che favoriva la politica aggressiva, è richiamato dalla frontiera egiziana. Tale richiamo viene considerato quale sintomo di disposizioni pacifiche del Re d' Abissinia.

Yokohama, 1. La questione di Coukicou fra la China ed il Giappone entrò in una fase più pacifica. I due paesi nomineranno i commissari per discutere i punti di litigio. Si assicura che il Governo giapponese propose di cominciare subito la revisione dei trattati di commercio le cui modificazioni si limiteranno ad un cambiamento di tariffe. Si proporrebbe un grande aumento dei diritti d' importazione.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 31 dicembre

Rend. italiana	91 95.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22 57 —	Fer. M. (con.)	423 —
Londra 3 mesi	28.17.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112 50 —	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	940.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend it. stall.	—.—

LONDRA 30 dicembre

Inglese	97 9/16	Spagnuolo	15 5/8
Italiano	81.—	Turco	10.—

BERLINO 31 dicembre

Austriache	479 50	Mobiliare	141.—
Lombarde	507.50	Rend. ital.	80.—

VIENNA 31 dicembre

Mobiliare	291.60	Argento	—.—
Lombarde	144.30	C. su Parigi	46.30
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 75
Austriache	274 75	Ren. aust.	70.70
Banca nazionale	837 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.31.—	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 31 dicembre (uff.) chiusura
Londra 116.80 Argento —.— Nap. 9.31.—

BORSA DI MILANO 31 dicembre
Rendita italiana 91 60 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.50 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 31 dicembre
Rendita pronta 91.60 per fine corr. 91 70
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.51	a 22.54
Bancanote austriache	» 241 50	» 242 —
Per un fiorino d'argento	da 2.42 1/2	a 2.43.—

Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.24 Francese a vista 112.30

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	756.4	756.4	758.5
Umidità relativa	82	70	79
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	N	calma
Vento (vel. c.	0	2	0
Termometro cent.°	1.9	3.7	1.9

Temperatura { massima 4.3 { minima —0.4
Temperatura minima all'aperto —1 4

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9.30 antim.
9.28 id.	id.	1.20 pom.
4.57 pom.	id.	9.20 id.
8.28 id.	diretto	11.35 id.
da VENEZIA		a UDINE
4.19 antim.	diretto	7.24 antim.
5.50 id.	omnibus	10.4 id.
10.15 id.	id.	2.35 pom.
4.— pom.	id.	8.28 id.
da UDINE		a PONTEBBA
6.10 antim.	misto	9.11 antim.
7.34 id.	diretto	9.45 id.
10.35 id.	omnibus	1.33 pom.
4.30 pom.	id.	7.35 id.
da PONTEBBA		a UDINE
6.31 antim.	omnibus	9.15 antim.
1.33 pom.	misto	4.18 pom.
5.01 id.	omnibus	7.50 id.
6.28 id.	diretto	8.20 id.
da UDINE		a TRIESTE
5.50 ant.	misto	10.40 antim.
3.17 pom.	omnibus	8.21 pom.
8.47 id.	id.	12.31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
8.45 pom.	omnibus	12.50 antim.
5.40 antim.	id.	9.5 id.
5.10 pom.	misto	9.20 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

FORNI DA CAMPAGNA A DOPPIA PARETE
PERFEZIONATI.

Articolo della più grande utilità in ogni cucina, per la perfetta cuocitura di carne, pasticcerie, dolci ed in una parola, di tutto ciò che è suscettibile di esser cotto in forno.

Per la loro speciale costruzione questi forni si adattano su qualunque fornello da cucina, di qualunque grandezza o sistema, e concentrano il calore con tanta rapidità, distribuendolo uniformemente in ogni loro parte, che in 15 minuti si cuoce perfettamente un *roastbeef*. Intieramente costruiti in lamiera di ferro, riuniscono alla solidità l'eleganza, per cui sono anche di ornamento alla cucina.

Prezzi: Con sportello a due battenti

N. 1. Bocca del forno cent. 25 di larg. L. 25.—
» 2. » » » 30 » » 30.—
» 3. » » » 35 » » 35.—

Con sportello intiero: N. 1. L. 20.—, N. 2. L. 25.—, N. 3. L. 30.—

FORNO DA CAMPAGNA-SCALDAPIATTI

Bocca del Forno centimetri 40 di larghezza, col Portapiatti in ferro stagnato capace di N. 24 Piatti. — Prezzo L. **50.**

Imballaggio L. 1.50 — Porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze, all'*Emporio Franco-Italiano* C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Milano, alla succursale dell' *Emporio Franco-Italiano*, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

PER SOLE LIRE 35
L'ORIGINAL EXPRESS
garantita su fattura.

La migliore delle macchine da cucire a mano. — Precisione e celerità di lavoro senza fatica. — Piedistallo di ferro. — Accessori completi. — Istruzione chiara e dettagliata in italiano.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'*Emporio Franco-Italiano* C. Finzi e C., via Panzani, N. 28 — Milano alla succursale dell'*Emporio Franco-Italiano*, Galleria Vittorio Emanuele, N. 24.

Il deposito generale
CASSE-FORTI

in tutte le grandezze (anche da murarsi) sicure contro il FUOCO e le INFRAZIONI, della rinomata fabbrica di

VAL. OLZER in VIENNA

trovasi presso la succursale dell'*Emporio Franco-Italiano*

C. FINZI e C.

MILANO — Galleria Vittorio Emanuele, 24, di fianco al Caffè Biffi — MILANO

Prezzi correnti franco dietro richiesta.

Nel deposito si accettano anche ordinazioni di trasmutare Casse derivanti d'altre fabbriche, per corazzarle e farle sicure contro le infrazioni.

La fabbrica **Olzer** fu eretta nel 1854: esclusivamente per la fabbricazione delle Casse Forti e di serrature artistiche. I prezzi moderati e la fama giustamente meritata ed incontrastata di questa Casa le hanno procurato la preferenza, ed il più grande smercio su tutte le altre fabbricazioni di questo genere in Europa.

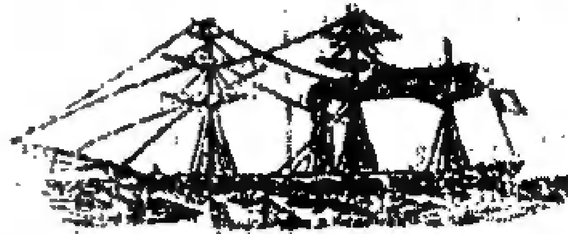
BOTTIGLIERIA SCHÖNFELD
UDINE
Via Bartolini N. 6
Specialità in liquori finissimi

Maraschino — Costumè — Curaçao — Vaniglia — Rosa — Coca — Menta — Cognac — Kirschwasser — Neuchatel — Anesone — Anisette — Fernet — Ginepro — Amaro — Rhum ecc, ecc.

Alla bottiglia da Litro L. 2
Al bicchiere Cent. 10

FRANZONI E COLAJANNI

GENOVA — Via Fontane, 10



UDINE — Porta Aquileja, 130

Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri: *Deposito* Vini Marsala e Zolfo *1ª qualità.*

☞ MALATTIE VENEREE ☜

Scoli invecchiati ed ostinati, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, stringimenti uretrali, affezioni della vescica urinaria, infezioni alle fauci, alla gola, alla bocca, al naso, eruzioni erpetiche di causa venerea o dipendenti da discrasie umorali, emissioni seminali notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati** o **malamente curati,** vengono da me guariti radicalmente, con sicurezza ed in breve spazio di tempo, sotto garanzia di un esito completo, senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE

Dott. Koch's Mineral Präparat. — Questa *Essenza* si è verificata di mirabile efficacia in migliaja di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile indebolita o perduta in causa delle *polluzioni volontarie,* degli *abusi dei piaceri* od anche in conseguenza di *età avanzata.*

Gli *stimolanti* che generalmente si adoperano in tali casi sono nocivi alla salute e per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo che taluni se ne aspettano, mentre l'**Essenza Virile** del **Dott. Koch** è un mezzo veramente atto a restituire al fisico la sua primiera forza virile.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi fiduciosamente all' indirizzo:

SIEGMUMD PRESCH
Milano, via S. Antonio, 4.

Il prezzo dell'*Essenza Virile* coll'*esatta istruzione* è di L. **6** per bottiglia, più cent. **50** per imballaggio. — Spedizioni in ogni parte d'Italia sotto la massima segretezza, *verso rimessa di vaglia postale.*

Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and C.e

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL
DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI
DI
GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune	L. 5.—	al Chilo
» Superiore	» 7.50	»
» Extra-bianca	» 10.—	»

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.

Alle Madri.

La farina lattea **Öttli,** prodotto alimentare delle Officine di *Wevey* e *Montreux* che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile ed eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltrecchè esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari *(catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmo, anemia)* procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

E merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava vien fornito da vacche nutrite esclusivamente con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso BOSERO e SANDRI, farmacisti alla « Fenice Risorta » *dietro il Duomo,* UDINE.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.